

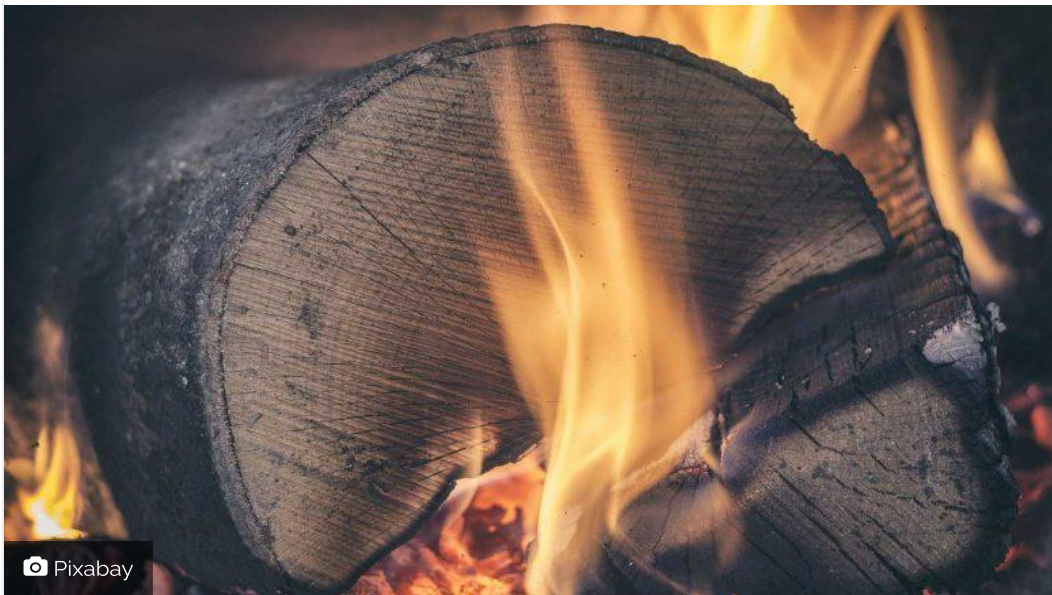


Energia rinnovabile, il contributo dei biocombustibili legnosi per diversificare e ridurre la dipendenza energetica dell'Italia

Riduzione della dipendenza degli approvvigionamenti, crisi energetica e lotta alla povertà energetica: il contributo delle biomasse legnose in una lettera di AIEL al Presidente del Consiglio Mario Draghi



Redazione ✉ • 09/03/2022 - 14:52 📄 Minuti di lettura 3



📷 Pixabay

In questi giorni la politica sta cercando di **ridurre la dipendenza energetica** dell'Europa, e dell'Italia, principalmente dal gas proveniente dalla Russia. Tra l'energia rinnovabile a disposizione, oltre al solare, l'eolico e il geotermico, abbiamo e dovremmo sfruttare anche le **biomasse legnose** (legna, pellet, cippato), una forma sicuramente più "antica" di riscaldamento che però è ben radicata in Italia e che assicura continuità, stabilità e programmabilità.

Guerra Russia-Ucraina e crisi energetica:



Stop al gas dalla Russia: 10 mosse per liberare l'Europa dal ricatto russo

Legambiente presenta il suo piano energia: no ai ricatti della Russia

Crisi energetica: le rinnovabili sono l'unica soluzione ma la politica deve decidere

Biomasse legnose nella strategia energetica italiana: la lettera di AIEL a Mario Draghi

L'Associazione Italiana Energie Agroforestali (AIEL), Associazione che rappresenta oltre 500 soci tra produttori, distributori, costruttori di tecnologie, progettisti e installatori di impianti di riscaldamento a biomasse legnose, in una lettera indirizzata al **Presidente del Consiglio Mario Draghi** ha sottolineato l'importanza del contributo di questo biocombustibile per "diversificazione degli approvvigionamenti riducendo la dipendenza energetica da altri Paesi, contrastando il caro energia e promuovendo al contempo lo sviluppo locale e la transizione energetica".

«I biocombustibili legnosi – spiega Annalisa Paniz, Direttrice generale di AIEL – oltre ad essere un veicolo di sostenibilità che contribuisce all'abbattimento delle emissioni, alla manutenzione del patrimonio boschivo e a generare un indotto occupazionale rilevante per il Sistema Paese, possono contribuire alla riduzione della dipendenza degli



*approvvigionamenti esteri, a diversificare il mix energetico e a contrastare il fenomeno della povertà energetica che interessa sempre più famiglie e che può essere vinta abbandonando le fonti fossili, caratterizzati da prezzi volatili legati ad assetti geopolitici in continua evoluzione, in favore delle **energie rinnovabili**, sia quelle più moderne, ma anche le più antiche e mature, come i biocombustibili legnosi, che assicurano continuità, stabilità e programmabilità: tre aspetti centrali per rendere la transizione ecologica realmente sostenibile e inclusiva. I biocombustibili legnosi – prosegue Paniz – sono estremamente più **convenienti** di quelli fossili: il costo di produzione di 1 MWh di energia termica con biomasse legnose oscilla tra i 24 e i 72 euro, quello con le fonti fossili tra i 103 e i 146 euro, valori destinati a crescere ulteriormente a causa della crisi internazionale».*

Nella lettera AIEL auspica anche che la profonda crisi che stiamo attraversando sia "**occasione per ripensare al modello energetico nazionale** grazie a un'autentica promozione delle energie rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico per diversificare gli approvvigionamenti e ridurre le speculazioni e la dipendenza dall'estero, senza tuttavia ricorrere a **soluzioni vecchie e ambientalmente insostenibili come il carbone**".





Secondo AIEL considerando le risorse legnose attualmente a disposizione "è possibile puntare a un obiettivo di 16,5 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio) di energia termica prodotta da bioenergia, di cui 8,5 Mtep da biomasse legnose, pari a circa 146 GW di potenza installata. **Le bioenergie potrebbero arrivare a coprire fino al 68% dell'energia da FER (fonti energia rinnovabili) nel settore termico** e fino al 37% dei consumi termici finali lordi al 2030. Per tali ragioni è essenziale che il PNRR contribuisca alla ripresa del Paese mettendo al centro della transizione ecologica anche i biocombustibili legnosi e le filiere produttive ad essi collegate".

"Fulcro delle proposte di AIEL è l'attuazione di filiere energetiche locali, per sostenere la crescita economica dei territori. L'uso sostenibile dei biocombustibili legnosi, la cui produzione è strettamente connessa alla **gestione del territorio**, non solo può ridurre il tasso di dipendenza dalle fonti fossili ma anche e soprattutto limitare la dipendenza da forniture di altri Paesi, garantendo l'autonomia energetica, stimolando l'iniziativa economica e l'occupazione. Inoltre è fondamentale sostenere, anche grazie allo strumento del PNRR, il consolidamento e la nascita di **nuove imprese forestali** supportando la realizzazione di piattaforme logistico-commerciali a scala regionale, sostenere investimenti da parte di industrie di prima lavorazione del legno finalizzate anche alla realizzazione di impianti di produzione di pellet e sostenere investimenti per la realizzazione di moderni impianti tecnologici a biomasse per la produzione di calore e la micro e minicogenerazione ad alto rendimento. Infine, per combattere la



povertà energetica, è necessario agire sulle imposte che incidono maggiormente sui redditi bassi, come l'IVA, ripensando ad un'aliquota agevolata per tutti i biocombustibili".

Leggi anche:

Energia, la Sardegna punta sulla elettrificazione verde per dire addio al gas

Energia rinnovabile, in Virginia le miniere di carbone abbandonate diventano parchi solari

La Germania punta sul clima: stanziati 200 miliardi di euro per la trasformazione industriale

#energia

